

Bilancio di previsione dell'esercizio 1999.

Il preventivo 1999 esponeva entrate per Lire 3.482.000.000 (di cui Lire 750.000.000 per quote associative, Lire 350.000.000 per contributi ed oblazioni e Lire 2.000.000.000 per entrate straordinarie da destinare al "Fondo solidarietà Napoli Cervinara" previsto nelle uscite, che pareggiano nel predetto importo di Lire 3.482.000.000.

Entrambi i suddetti documenti contabili risultano approvati dall'Assemblea nazionale ANFFAS, sentito il parere del Collegio nazionale dei Revisori dei conti nella riunione del 19 giugno 1999.

10 Associazione Nazionale Invalidi Civili e Cittadini anziani (A.N.I.C.I.)

a) contributo assegnato per l'anno 1998 = Lire 956.184.000.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

L'ANICI ha la sede centrale in Roma ed opera su tutto il territorio nazionale e nell'ambito della CEE.

Costituisce una libera associazione sindacale di categoria a carattere nazionale, senza finalità di lucro.

Già componente UGIC, in dipendenza della legge n. 458 del 1965, può operare anche come associazione di volontariato ai sensi e per gli effetti della legge n. 266 dell'11 agosto 1991 e successive modificazioni.

È componente della Consulta Permanente di Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e come da decreto del Ministro per la solidarietà sociale del 30 dicembre 1996.

L'ANICI si articola in Comitati Regionali con sedi operative nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni più importanti della Regione.

Dall'art. 3 del proprio statuto si rileva che l'ANICI persegue, tra gli altri, i seguenti scopi: elevare le capacità morali, culturali e professionali dei soci;

- attuare e sollecitare tutte le iniziative di promozione umana e sociale rivolte all'inserimento dei soci nella vita produttiva del Paese e della CEE;
- collaborare con le Autorità Governative e le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali e della CEE in ordine alla prevenzione ed all'assistenza sanitaria, alla qualificazione e riqualificazione professionale ed all'assistenza economica dei soci;
- di coordinare e promuovere, nel rispetto delle legge vigenti, il collocamento obbligatorio dei soci, assicurando, altresì, ai medesimi condizioni di attività lavorative compatibili con le specifiche esigenze derivanti dalle loro minorazioni invalidanti;
- svolgere ricerche di carattere sociale, di organizzare convegni di studio e corsi di formazione e di specializzazione nelle materie sociali della categoria.

- elaborare specifiche forme di intervento in favore delle vittime della strada e dei cittadini divenuti invalidi nell'esercizio dello sport e dell'attività scolastica nonché nei riguardi dei cittadini anziani;
- organizzare attività di volontariato senza fini di lucro, anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà;
- promuovere, partecipare, sviluppare e finanziare le attività cooperative sociali, ai sensi della legge n. 381 dell'8 novembre 1991 e successive modificazioni.

Nel corso dell'anno 1999 l'ANICI ha organizzato convegni ed assemblee nelle seguenti città italiane: Ancona, Avezzano, Benevento, Bergamo, Bologna, Brindisi, Chianciano Terme, Firenze, Genova, Lucca, Massa Carrara, Milano, Novara, Nuoro, Palermo, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Taranto, Teramo, Trento, Treviso, Varese, Venezia, Vicenza, per affrontare e diffondere le problematiche collegate all'approvazione della legge n. 482 del 1968 concernente la riforma del collocamento obbligatorio e che si è concretizzata con la promulgazione della legge n. 68 del 13.03.1999 che ha fissato "le norme per il diritto al lavoro dei disabili" e che entrerà in vigore nel 2000.

Interessati alla predetta legge n. 68 del 1999 sono gli ultra quindicenni affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e i portatori di handicap intellettuale con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% nonché le persone invalide del lavoro con una menomazione superiore al 33% accertata dall'INAIL e le persone non vedenti e sordomute.

In preparazione della conferenza nazionale sulla sanità l'Associazione ha organizzato incontri e seminari per promuovere opportune riflessioni sulle prospettive della "Riforma della Sanità".

Nel 1999 l'ANICI ha continuato a pubblicare e distribuire gratuitamente ai propri soci il periodico associativo "La Rinascita" con un onere complessivo di 265 milioni di Lire.

Ha altresì effettuato, come per il passato, il servizio gratuito di trasporto per gli invalidi ed anziani non deambulanti che ha comportato una spesa di Lire 345.000.000. Per l'efficienza e l'incremento di detto servizio, nel 1999 l'ANICI è riuscita a stipulare una convenzione con la Direzione Commerciale di Torino della FIAT AUTO finalizzata all'acquisto, con forti sconti e massima facilitazione di pagamento, di idonee vetture.

Congrua è stata anche la spesa di Lire 170.000.000 sostenuta dall'Ente per la concessione di contributi a soci invalidi e ad anziani indigenti, in gravissime condizioni fisiche.

È anche continuata e finanziata l'attività della cooperativa V.E.La. (Vita, Educazione, Lavoro) che ospita invalidi gravissimi in un centro diurno con l'intento di integrarli socialmente e formarli professionalmente.

Continuo è anche stato l'impegno dell'Associazione nell'istruttoria delle pratiche medico-legali ed amministrative a favore di invalidi disoccupati.

Infine è da sottolineare che l'attività più rilevante svolta nel 1999 dall'ANICI è stata quella tradizionale azione sindacale di informazione ai soci ed alle rispettive famiglie; di promozione sociale degli invalidi civili e dei cittadini anziani; di tutela e di assistenza per i propri associati attraverso una capillare presenza su tutto il territorio nazionale; di partecipazione attiva e propositiva in tutte le sedi istituzionali.

- c) Rendiconto conforme allo schema approvato, sentiti i Ministeri dell'Interno e della Sanità, con D.P.C.M. 7 giugno 1988.

Nell'elaborato trasmesso, debitamente firmato dal rappresentante legale dell'ente e dal Presidente dell'Organo di riscontro interno — allegato alla presente relazione (All. n. 11) viene evidenziato l'utilizzo del contributo assegnato.

- d) Rendiconto 1998.

La gestione finanziaria complessiva dell'Associazione relativa all'esercizio 1998 si è chiusa con un disavanzo di competenza di Lire 1.143.400.000, determinato da entrate per Lire 3.450.000.000 (di cui Lire 2.016.250.000 derivanti dalle quote associative e Lire 1.433.750.000 da contributi statali e da Enti pubblici e privati) cui fanno riscontro spese per Lire 4.593.400.800, così suddivise:

Spese generali di funzionamento	Lire 1.399.351.800
Spese per gli organi statutari:	Lire 138.000.000
Spese istituzionali e di promozione sociale:	Lire 1.754.900.000
Contributi alle sedi provinciali:	Lire 1.301.149.000
Totale	Lire 4.593.400.800

Tra le uscite risultano incluse Lire 180.000.000 quali rimborsi ai volontari collaboratori.

Il bilancio di previsione 1999 presenta entrate per Lire 5.400.000.000 ed uscite per Lire 4.160.000.000, con un previsto avanzo di Lire 1.240.000.000.

Entrambi i suddetti documenti contabili risultano approvati all'unanimità dalla Giunta Esecutiva dell'Associazione nella seduta del 16 marzo 1999, ore 18.00.

Il Collegio dei Revisori, con verbale redatto lo stesso giorno, alle ore 16.00, si è favorevolmente espresso sia sul consuntivo 1998 che sul preventivo 1999.

11 Associazione Nazionale privi della vista ed ipovedenti.

a) contributo assegnato per l'anno 1998 = Lire 140.696.000.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

L'Associazione nazionale privi della vista ed ipovedenti è una O.N.L.U.S., eretta in Ente morale con D.P.R. n. 126 del 13 febbraio 1981. Ha la sua sede centrale in Roma e rappresenta e tutela gli interessi morali e materiali dei privi della vista e di quei cittadini con diminuzione visiva.

L'A.N.P.V.I., nel 1999, ha ulteriormente allargato la propria presenza sul territorio nazionale, istituendo altre sezioni provinciali e regionali.

Ha svolto, nel 1999, molte iniziative di tutela, di rappresentanza e di promozione sociale in favore dei minorati della vista, curando pratiche assistenziali, previdenziali, di collocamento al lavoro, d'istruzione e di ricerca di nuovi sbocchi lavorativi.

In particolare:

con decreto del Ministro dell'Interno, in data 07.04.99, è stato approvato il nuovo statuto sociale adottato nel 13° congresso nazionale, svoltosi nell'ottobre 1998; con tale approvazione l'Associazione Nazionale Privi della Vista ha assunto la denominazione di "Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti".

- Nel 1999, l'A.N.P.V.I. ha istituito un'importante struttura interna: "Il Centro per l'autonomia e la mobilità dei ciechi e degli ipovedenti. Tale struttura ha per compito lo studio e la ricerca per favorire la mobilità e l'autonomia dei minorati della vista, sia con moderne tecnologie elettroniche, sia con attrezzature ambientali e del territorio, sia con metodi tradizionali come il cane guida.
- Nel campo della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro, l'A.N.P.V.I. ha sviluppato ulteriormente l'attività del CINALCI (Centro italiano per la ricerca di nuove attività lavorative) e, poiché la situazione lavorativa dei ciechi si sta aggravando, in particolar modo per la categoria dei centralinisti telefonici, a causa delle nuove tecnologie elettroniche, l'A.N.P.V.I., tramite il CINALCI e in collaborazione con altre strutture, ha promosso nel 1999 una serie di progetti per la ricerca di nuove attività lavorative che porteranno ad organizzare corsi professionali di ogni tipo.

- Per quanto concerne i problemi legati all'istruzione, l'associazione ha sviluppato, nel corso dell'anno, una serie d'iniziative, nel campo dell'assistenza scolastica, nella preparazione di insegnanti, nell'insegnamento del braille ai ciechi adulti ed in una serie di contatti, riunioni e dibattiti sul problema dell'inserimento scolastico dei non vedenti, in particolare riguardo alla carenza degli insegnanti di sostegno.
 - Nel campo della prevenzione della cecità e del recupero visivo, il Centro per la rieducazione visiva degli ipovedenti, costituito nel 1998, ha sviluppato ulteriormente i propri programmi rappresentando una delle più importanti iniziative. Si tratta di strutture predisposte per affrontare i problemi degli ipovedenti.
 - Nel capo della diffusione di notizie ed informazioni sulle attività dell'associazione e sui diritti dei ciechi, l'A.N.P.V.I. ha diffuso un opuscolo con molte informazioni soprattutto sulla prevenzione della cecità e sui servizi associativi.
 - Nel 1999, con il servizio per la fornitura di ausili tecnici ai non vedenti, l'ANVPI ha fornito direttamente od in collaborazione con importanti aziende del settore, ogni sorta di tecnologia per affrontare e superare i molti limiti della minorazione visiva. Molte di queste attrezzature sono state pagate in tutto o in parte dalle ASL.
 - Il Centro culturale e ricreativo dell'A.N.P.V.I. ha continuato a promuovere l'arte e la cultura tra i non vedenti con crescente successo. Sono stati, infatti, organizzati vari concerti sia di musica classica che leggera, con la partecipazione di artisti non vedenti e con la collaborazione del Comune di Roma, della Regione Lazio e di altre strutture pubbliche.
 - Il servizio del Libro Parlato dell'A.N.P.V.I. , già istituito in passato, è stato ulteriormente potenziato con l'acquisto di nuovi strumenti e con l'apporto di lettori volontari, anche tra artisti della televisione e del teatro.
 - È stata anche sviluppata la registrazione su cassetta della rivista parlata, edita dall'A.N.P.V.I. , "Il Ponte", che viene pubblicata mensilmente e distribuita nelle tre vesti: in scrittura normale, in braille e registrata su cassetta.
 - L'Associazione, infine, ha organizzato, nel 1999, vari convegni di studio, tra i quali il più importante a Roma, quello sui problemi dell'autonomia e della mobilità, che ha costituito la base di partenza del relativo Centro e della scuola cani-guida.
- c) Rendiconto conforme allo schema approvato, sentiti i Ministeri dell'Interno e dalla Sanità, con il D.P.C.M. 7 giugno 1988.

Nell'elaborato trasmesso (All. n. 12), regolarmente firmato dal Rappresentante dell'Ente e dal Presidente dell'Organo di controllo, viene evidenziato l'utilizzo del contributo concesso.

d) Conto consuntivo 1998

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 1998 espone entrate correnti accertate per Lire 324.704.964 ed uscite della stessa categoria per Lire 378.753.947 con un disavanzo di rendita di Lire 54.048.983. Tra le uscite correnti risultano impegnate e pagate spese di personale per Lire 26.046.667.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1999.

Il preventivo 1999 dell'A.N.P.V.I. risulta impostato con la previsione di un avanzo di parte corrente di Lire 84.000.000 derivante da entrate per Lire 1.393.000.000 e da uscite pari a Lire 1.309.000.000.

Le spese di personale previste ammontano a Lire 80 milioni.

Il predetto bilancio risulta essere stato approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ente nella riunione del 9 ottobre 1998.

Il Collegio dei revisori dei conti, nella seduta del 28 ottobre 1999, ha relazionato sia sul preventivo 1999 che sul consuntivo 1998 esprimendo parere favorevole alla loro approvazione.

12 Associazione per la promozione sociale e culturale dei disabili visivi (Radio Club Ciechi d'Italia)

a) contributo assegnato per l'anno 1998 = Lire 170.445.000.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

L'Associazione per la Promozione Sociale e Culturale dei Disabili Visivi, il cui nome storico è "Radio Club Ciechi d'Italia", è stata fondata nel 1970.

E' un'associazione di volontariato sociale, in cui tutte le attività sono svolte dai soci senza retribuzione alcuna.

Gli scopi sociali sono stati sempre concentrati sulla promozione di attività finalizzate all'inserimento dei ciechi nel tessuto sociale, dal quale molti di loro sono emarginati, nonché all'individuazione di nuovi sbocchi lavorativi, che offrano alternative valide alle tradizionali professioni di massofisioterapista e di centralinista. A tale scopo sono stati progettati e prodotti una serie di apparecchi elettronici che hanno consentito a numerosi soci di svolgere l'attività di assemblatore o riparatore di apparecchi radio o di altro tipo, mentre alcuni strumenti realizzati hanno consentito ai massofisioterapisti di estendere le loro possibilità operative all'impiego dei moderni apparecchi di fisioterapia elettrica ed elettronica, prima loro preclusi per l'impossibilità di controllare la strumentazione in essi incorporata.

Altri apparecchi sono stati realizzati per facilitare l'orientamento e quindi l'autonomia dei ciechi, quali il rivelatore di luce; altri per agevolare soggetti ancora più emarginati, quali i tetraplegici, per i quali abbiamo realizzato un interruttore a impulso sonoro per comandare ogni sorta di apparecchiatura elettrica esistente intorno a loro. I progetti di tali apparecchi sono stati progressivamente migliorati nel corso del 1999.

Tutti gli apparecchi sono stati sempre ceduti ai soci dietro il rimborso delle pure e semplici spese vive, senza nemmeno il ricarico di una quota delle spese generali.

Poiché per i ciechi uno degli ostacoli maggiori ad un loro inserimento in condizioni di uguaglianza nel campo della scuola e nel mondo del lavoro è sempre stata la difficoltà o l'impossibilità di scrivere o leggere come i normovedenti, l'Associazione ha contribuito alla progettazione di un sistema di sintesi vocale che permette ai ciechi di accedere in totale autonomia alle fonti scritte della cultura e dell'informazione.

In particolare nel corso del 1999 l'Associazione:

ha proseguito nella pubblicazione di sei riviste di carattere tecnico-scientifico e informativo registrate su nastro magnetico e di una rivista in scrittura braille che è l'unica a trattare in tale veste argomenti di tecnica elettronica e di informatica per i non vedenti e che è stata riconosciuta di particolare valore culturale dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali;

- ha pubblicato una nuova rivista su floppy disk con cadenza settimanale e con due supplementi, anch'essi settimanali, uno dedicato alle donne non vedenti e l'altro ad argomenti scientifici e tecnici. Un terzo supplemento si occupa di argomenti sportivi di attualità;
- ha svolto un'intensa attività tendente a promuovere la conoscenza presso le Amministrazioni comunali della normativa specifica sull'eliminazione delle barriere architettoniche per i disabili visivi;
- ha prodotto una documentazione tecnica inviata a centinaia di Uffici tecnici di Comuni italiani per informarli sulle modalità realizzative dei percorsi-guida per non vedenti ed ipovedenti;
- ha collaborato con i tecnici del Comune di Roma per la progettazione, in vista del Giubileo, di percorsi-guida per disabili visivi nel centro storico e nelle aree basilicali;
- ha continuato ad arricchire la propria nastroteca tecnica a disposizione dei ciechi italiani, contenente circa 530 opere, in particolare scientifiche e tecniche, destinate a facilitare i ciechi nell'uso delle moderne tecnologie elettroniche ed informatiche;
- sono stati realizzati dei corsi per insegnare a non vedenti provenienti da ogni parte d'Italia l'uso dei sistemi più avanzati di scrittura e di lettura elettronica;
- è stato organizzato il primo corso in Italia per le Telecomunicazioni, destinato ai non vedenti, nonché un corso per l'uso del sistema operativo Windows;
- al fine di stimolare la pratica sportiva e favorire l'integrazione sociale, è stata organizzata in una località del Veneto la sedicesima settimana bianca per sciatori ciechi;
- ha effettuato la registrazione di libri di studio su richiesta di non vedenti italiani;
- ha incrementato la struttura della prima banca-dati informativa automatizzata consultabile telefonicamente e gratuitamente da tutti i non vedenti italiani;
- ha creato un proprio sito Internet, con il quale sono messi a disposizione di tutti i disabili visivi italiani e stranieri documenti e informazioni di interesse generale per la categoria.

c) Rendiconto conforme allo schema approvato, sentiti i Ministeri dell'Interno e della Sanità.

con D.P.C.M. 7 giugno 1988.

Nell'elaborato trasmesso, debitamente firmato dal Presidente dell'Associazione, viene evidenziato l'utilizzo del contributo assegnato. (All. n. 13).

Per quanto concerne l'Organo di controllo interno, è da precisare che l'Associazione non ha fra i suoi organi statutariamente previsti il Collegio sindacale. La revisione dei conti viene effettuata dai membri del Consiglio Direttivo dell'ente ad ogni sua riunione.

La gestione complessiva 1998 espone entrate per un totale di Lire 353.676.513 (di cui Lire 303.506.855 quali contributi da parte dello Stato e da enti vari e privati) ed uscite per Lire 223.485.530, comprensive di Lire 85.732.790 destinate all'acquisto di attrezzature tecniche e strumentali.

La gestione 1998 si è pertanto chiusa con un avanzo finanziario di Lire 130.190.983 che ha contribuito ad elevare la situazione di cassa da Lire 204.366.934 a Lire 334.556.917.

Il consuntivo di cui trattasi risulta approvato all'unanimità da Consiglio Direttivo dell'Associazione nella seduta del 15 marzo 1999 con verbale n. 90.

Il bilancio di previsione 1999 presenta entrate correnti per un totale di Lire 170.000.000, di cui Lire 120.000.000 quali contributi statali, di Enti e privati ed uscite per Lire 350.000.000, costituite per Lire 240.000.000 da spese correnti e per Lire 110.000.000 da oneri per acquisto di beni strumentali.

Il disavanzo previsto in Lire 180.000.000 risulta fronteggiato dal fondo di riserva risultante al termine dell'esercizio 1998.

Il preventivo in argomento risulta approvato all'unanimità dai membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione con verbale n. 90 del 15 marzo 1999.

13 Comunità di Capodarco

(già Centro comunitario Gesù Risorto)

a) contributo assegnato per l'anno 1998 = Lire 594.012.000.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

La Comunità di Capodarco, ente morale eretto con D.P.R. 25.01.1971, n. 105, è un'organizzazione di volontariato impegnata nel settore dell'emarginazione sociale da oltre 30 anni. È presente in undici regioni con una rete di comunità di vita, di servizi sociali, culturali e editoriali, sanitari e formativi, nel campo dell'inserimento sociale e lavorativo, delle persone handicappate.

Ha sede a Fermo e non ha fini di lucro.

L'attività svolta dall'Ente nel 1999 può sintetizzarsi come segue:

L'accoglienza, le attività socio-sanitarie e riabilitative.

La Buona Novella di Fabriano (AN)

- Contributo per riadattamento locali post-terremoto;
- Contributo per assistenza 24 ore per 12 disabili con handicap fisico;
- Servizio diurno per 6 disabili con handicap mentale grave.

La Comunità Capodarco di Fermo (AP)

- Contributo a ristrutturazione tre palestre di riabilitazione;
- Contributo a ristrutturazione Comunità Santa Elisabetta a Torre di Palme;
- Sostegno a famiglie affidatarie.

La Comunità Capodarco dell'Umbria (PG)

- Contributo a convivenze;

L'Ufficio nazionale della Comunità

- Contributo per inserimento lavorativo di un disabile fisico.

La Comunità Capodarco di Roma

- Informagiovani, orientamento e animazione centro di Spinaceto;
- Sostegno a lavoro di strada zone Spinaceto-Laurentino, Tuscolano e Casilino.

Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme (CZ)

- Visite specialistiche rivolte a 20 disabili non in trattamento presso il centro:

- Il trasporto per il 30% dei disabili in trattamento;
- Campi di vacanze al mare per 15 disabili adolescenti;
- Ore per progettazioni a rete con l'equipe medico scolastiche e i servizi territoriali per programmazioni coordinate;
- Attività extra orario d'integrazione sociale, per i disabili adolescenti e giovani;
- Contributo alla Comunità Terapeutica "Fandango";
- Contributo a 4 gruppi di autoaiuto: per 9 persone tossicodipendenti; per 8 persone disabili; per 15 genitori; per 4 persone con disturbi alimentari, che hanno sviluppato 462 ore di autoaiuto e 602 ore di lavoro del personale impegnato.

Attività sportive e ricreative.

La Buona Novella di Fabriano (AN)

- Contributo a terapia in acqua e squadra di nuoto;
- Contributo ad attività d'ippoterapia;
- Contributo a definizione di una rete sentieristica adatta ai disabili fisici nell'ambito del Parco di Frasassi.

La Comunità Capodarco di Fermo (AP)

- Contributo a torneo di basket;
- Contributo a corsa ciclistica.
- Vacanze comunitarie.
- Contributo ad associazione Diapason
- Contributo a "Campi di lavoro"

Attività editoriali e di promozione

Ufficio nazionale

- Contributo per rassegna stampa;
- Contributo per 2 corsi d'aggiornamento quadri;
- Mailing documenti legislativi;
- Conferenze stampa;
- Contributo fondazione Progetto Insieme.

Partecipazione 2000.

- "Alogon"
- "Dinsi une man"

Convegno nazionale «Handicap nel 2000, il modello Capodarco»

- “rapporto handicap in Italia 2000”

La Comunità Capodarco di Fermo (AP)

- contributo a sala multimediale.

La collana editoriale La Sponda.

- “La logica dell’utopia”;
- “Io prete, padre, sessantottino non pentito”.

La Comunità Capodarco dell’Umbria (PG)

- contributo per fondazione Duoc;
- fisioterapisti.

- c) Rendiconto conforme allo schema approvato, sentiti i Ministeri dell’Interno e dalla Sanità, con il D.P.C.M. 7 giugno 1988.

L’elaborato trasmesso, (All. n. 14), regolarmente firmato dal Rappresentante legale dell’Ente e dal Presidente dell’Organo di controllo, evidenzia l’utilizzo del contributo ricevuto.

- d) Conto consuntivo 1998.

Il rendiconto 1998 dell’intera gestione della Comunità di Capodarco registra entrate per complessive Lire 28.436.026.138 ed uscite per Lire 28.764.364.425, da cui un disavanzo finanziario di competenza di Lire 328.338.287.

Tra le uscite, quale sommatoria delle spese di personale ripartite tra la sede contrale e le varie comunità periferiche, risultano oneri di personale per complessive Lire 3.420.895.886.

Preventivo 1999.

Le entrate previste ammontano a Lire 14.682.180.003 contro uscite stanziare per Lire 32.143.154.869, con un presunto disavanzo di Lire 17.460.974.866.

Entrambi i citati documenti contabili sono stati approvati dall’Assemblea Generale dell’ente nella riunione del 23 aprile 1999, sulla scorta della relazione del Collegio dei revisori, i quali, pur a fronte dell’eccessivo aggravamento del deficit previsto per il 1999, hanno espresso l’avviso favorevole all’approvazione del preventivo nella convinzione che la grande espansione degli investimenti programmata evidenzia una grande prospettiva di crescita.

14 F.I.A.D.D.A. (Famiglie italiane Associate per la difesa dei diritti degli Audiolesi)

a) contributo assegnato per l'anno 1998 = Lire 183.651.000.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

La FIADDA, con sede in Genova, è una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) ai sensi del D.L. 4 dicembre 1997, n. 460.

Dall'art. 2 del proprio statuto emerge che l'Associazione si propone come obiettivo fondamentale quello di integrare la persona sordomuta in condizioni di parità nel mondo dei normovedenti.

Persegue, pertanto, tra l'altro, la finalità di studiare, dibattere ed impostare tutte le iniziative idonee al recupero degli audiolesi, sia al livello sociale che al livello sanitario; dalla diagnosi precoce, alla protesizzazione, alla riabilitazione, alla integrazione nella scuola, nel lavoro, nella società; avvalendosi per l'assolvimento di tale compito della collaborazione di esperti in ogni campo, a livello nazionale ed internazionale.

In concreto, durante il 1999, l'attività della FIADDA è stata caratterizzata dalla volontà ed dall'impegno di costruire una politica associativa sempre più pronta, dinamica ed in grado di dare risposte o proporsi progettualmente in rapporto alle continue modificazioni in campo sociale.

In tale ottica sono state sviluppate azioni puntuali a stretto contatto con le sedi istituzionali delegate a legiferare, serrando quindi i rapporti con le Commissioni parlamentari e con i proponenti dei Disegni di Legge che in qualche modo coinvolgevano le realtà rappresentate nell'associazione.

L'attività sostenuta economicamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha consentito di approfondire l'azione di sensibilizzazione e di promozione sociale relativamente alla conoscenza delle necessità:

1. delle persone sorde, in specie dei bimbi che si trovano a dover affrontare un preciso percorso di vita finalizzato alla integrazione sociale;
2. delle famiglie che hanno compiti molto gravosi da sopportare e della cittadinanza che non sempre ha una conoscenza ed una preparazione sulle problematiche connesse alle disabilità in argomento;
3. degli operatori educativi, per meglio conoscere e migliorare le modalità d'approccio anche nell'ambito della scolarizzazione in ogni ordine e grado;

4. degli operatori socio-sanitari, per focalizzare sulla necessità dello screening neonatale e comunque della diagnostica precoce, della protesizzazione e dell'abilitazione e riabilitazione fin dalla più tenera età.

L'azione si è svolta specialmente nell'Italia meridionale, dove si sono evidenziate realtà difficili e preoccupanti, per risolvere le quali si è cercato ogni mezzo ed ogni strada percorribile; un particolare riferimento va alle famiglie della sezione FIADDA di Siderno che si sono strenuamente attivate per realizzare un servizio di riabilitazione per i molti bambini sordi della Locride.

Nel 1999 la FIADDA si è attivata per la realizzazione di quattro convegni di studio e diffusione a carattere nazionale, dedicati a tutti gli operatori, alle famiglie, alle Istituzioni ed alla cittadinanza, con il fine di coagulare energie e collaborazioni che siano la premessa di un migliore sviluppo futuro ma che anche concretamente rappresentino l'azione di promozione e sviluppo sociale ritenuta più efficace ed immediata per raggiungere l'opinione pubblica.

La FIADDA nazionale ha realizzato corsi d'alta qualificazione, autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione, sostenuti tecnicamente da specialisti dell'associazione per il miglioramento dei servizi educativi e scolastici offerti alle famiglie dei bimbi sordi.

Tali occasioni sono anche state utilizzate per fornire informazioni sulla FIADDA.

Importante è anche da considerare la partecipazione attiva ai lavori del Consiglio Nazionale sulla Disabilità.

Molto, durante il 1999, è stato fatto per interessare le Università a formare le Commissioni per l'integrazione dei disabili, così come previsto dalla Legge 17/99 per l'incremento dei supporti atti a favorire un migliore sostegno anche ai giovani sordi.

Durante tutto l'anno 1999 si è svolta una complessa attività di ricerca nell'ambiente giovanile, al fine di valutare quali siano le reali necessità e le attuali condizioni dei giovani sordi che vivono nel mondo della scuola, dell'Università o che si apprestano ad approcciare il mondo del lavoro.

Sempre in ambito di ricerca, ma in tema scientifico, è stata iniziata una stretta collaborazione con il Centro di genetica umana dell'Ospedale Galliera di Genova e con la Casa Sollievo della Sofferenza in San Giovanni Rotondo per aiutare i ricercatori ad identificare quanto prima le entità responsabili della trasmissione genetica della sordità.

Per garantire un'ampia informazione, è stato progettato e realizzato un supporto ipertestuale informativo su Cd-Rom da diffondere nei punti chiave del tessuto sociale, come le scuole, i presidi sanitari, le Pubbliche istituzioni, i presidi educativi e le famiglie dei bimbi sordi, al fine di poter

dare inizio ad una fase di creazione di cultura del settore della disabilità dell'udito che sia in seguito presupposto per affrontare correttamente lo sviluppo di servizi e politiche sociali idonee ed efficaci.

Sono state anche svolte attività in ambito europeo, nel quale la FIADDA rappresenta l'Italia per quanto attiene il settore della sordità, in federazione con la FEPEDA che raccoglie tutte le Organizzazioni non governative europee del settore, ed anche della disabilità in generale all'interno dell'European Disability Forum, in qualità di rappresentanti dell'EPA, che è la più grande Associazione di famiglie esistente in Europa.

- c) Rendiconto conforme allo schema approvato, sentiti i Ministeri dell'Interno e della Sanità, con D.P.C.M. 7 giugno 1988.

Nell'elaborato trasmesso, regolarmente firmato dal Presidente Nazionale e dal Presidente del Collegio sindacale ed allegato alla presente relazione (All. n. 15), viene evidenziato l'utilizzo del contributo assegnato.

- d) Rendiconto 1998.

La gestione finanziaria della FIADDA al 31 dicembre 1998 si è conclusa con un avanzo di rendita di Lire 164.777, determinato da entrate per Lire 109.049.439 contro uscite per Lire 108.884.662, utilizzato per ripianare il disavanzo di pari importo risultante al termine dell'esercizio precedente.

Tra le spese non figurano oneri per il personale.

Il relativo conto consuntivo risulta approvato dall'Assemblea ordinaria della FIADDA nella riunione tenutasi a Roma il 20.06.1999 ed è stato ritenuto regolare dal Collegio sindacale con verbale del 19 giugno 1999.

Il bilancio di previsione 1999, approvato dall'Assemblea dell'Ente nella stessa seduta del 20.06.99, espone entrate per complessive Lire 349.400.000, per la quasi totalità riguardanti contributi statali, ed uscite dello stesso importo destinate, per Lire 259.900.000, all'attività istituzionale; per Lire 45.000.000 al personale e, per la restante somma di Lire 44.500.000 alle spese generali di funzionamento.